

Oltre le barriere

di Martina Stratini

Sulle pagine di Edera torna un amico della redazione e volto noto nel mondo dell'informazione fiorentina che da anni sta portando avanti un'importante causa che parte da esigenze personali ma che, in realtà, è rivolta a chiunque. Si tratta del ventitreenne Andrea Mucci.

Andrea affronta la vita quotidiana su una sedia a rotelle. L'amore per la comunicazione e la scrittura gli ha permesso, però, di rendere il tema della disabilità un po' più vicino a tutti noi. A soli 18 anni, nel 2016, ha fondato il blog "Contro Ogni Barriera - Firenze accessibile" (www.mollaloscivolo.com) per portare avanti anche grazie all'associazione la campagna di sensibilizzazione #mollaloscivolo, volta ad abbattere le barriere architettoniche. Una causa per la quale Andrea si continua a battere portando il progetto in scuole ed aziende e scrivendo per alcuni giornali locali. Molti i follower anche delle pagine Facebook ("Contro ogni barriera - Una città per tutti") e Twitter ("Contro ogni barriera").

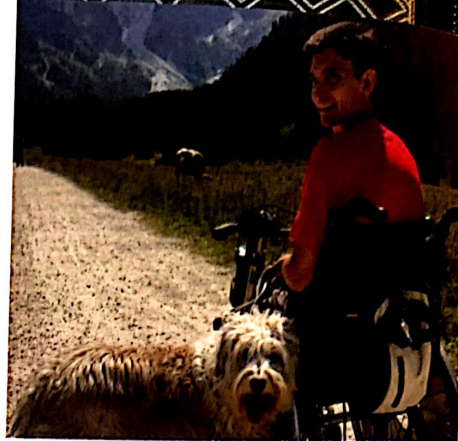
Il mese scorso è arrivata inaspettatamente la notizia che ha ripagato questo giovane di tutti i suoi sforzi e dei sacrifici che ha dovuto compiere per non arrendersi nella sua battaglia: Andrea è fra i 33 insigniti dal Presidente Mattarella come Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana "Per il suo fantasioso contributo nella promozione della cultura dell'accessibilità", si legge come motivazione nel comunicato del Quirinale. Lunedì 29 novembre si è tenuta in presenza la cerimonia a Roma.

Ciao Andrea, bentornato su Edera. Come ti senti? Ti aspettavi questa onorificenza?

«Non avevo assolutamente neanche la vaga idea che il Presidente Mattarella potesse pensare a me. La chiamata del Quirinale è stata un fulmine a ciel sereno: ero in pausa pranzo e sento squillare il cellulare, un numero sconosciuto. Rispondo e si identificano come il Quirinale, all'inizio ho proprio pensato fosse uno scherzo e poi parola dopo parola ho realizzato e mi sono anche commosso. Non so neanche chi ringraziare e ancora non riesco a crederci. Subito dopo la telefonata del Quirinale ho telefonato a casa e i miei genitori e mia sorella sono rimasti increduli. Mia madre stava per svenire. Sentono anche loro molto questa causa e da quando la porto avanti mi hanno sempre sostenuto e mi sono stati accanto. Sono così felici e commossi».

Adesso che è passato un po' di tempo dalla telefonata del Quirinale, hai realizzato cosa può aver portato il Presidente della Repubblica a sceglierti?

«Innanzitutto vorrei ribadire che per me questo riconoscimento è un vero e proprio onore. Credo, tuttavia, che sia la riprova della grande sensibilità del Presidente, più volte dimostrata in questi anni, ed è un riconoscimento ai temi della disabilità e dell'accessibilità degli spazi che sono al centro della campagna #mollaloscivolo. Negli ultimi anni si sta ponendo sempre più attenzione a un argomento spesso sottovalutato. La scelta degli insigniti dal Quirinale mi ha tuttavia colpito moltissimo perché sono tutte storie meravigliose e fanno vedere, oltre alla sensibilità del Presidente e del suo entourage, quante



belle persone ci siano nel nostro Paese e quanti si impegnano per la collettività e per questo senso di comunità e apertura all'altro che dobbiamo riscoprire. La disabilità è un bel tema ed è necessario un cambio di mentalità oltre alle barriere: serve un passo in avanti soprattutto nei tempi della burocrazia. In questo l'amministrazione di Firenze è molto attenta. Tanto lavoro è stato fatto ma molto resta ancora da fare. La burocrazia uccide i diritti e nega tempi rapidi che sono da dare ai cittadini come risposta ai propri bisogni».

Come procede la tua campagna di sensibilizzazione?

«La campagna #mollaloscivolo sta andando bene. È nata da un'esigenza personale che riguarda però ogni giorno la vita di tutti. È nella dimensione del quotidiano che va a incidere. Continua sempre con tenacia e forza di volontà e ora come ora questa notizia mi dà più forza per continuare nel progetto: creare una cultura dell'accessibilità che ancora oggi manca o stenta ad affermarsi. Nel mio piccolo sto cercando di creare una sorta di movimento di opinione e far nascere e crescere una cultura dell'accessibilità. Amministrazioni e cittadini, ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte».

In che modo le amministrazioni e i cittadini possono fare la loro parte?

«#mollaloscivolo per le amministrazioni è abbattere le barriere architettoniche presenti nelle città: dalla buca, al marciapiede troppo stretto, ad una rampa. Per i cittadini, invece, è il sensibilizzare a non creare nuove barriere rispetto a quelle esistenti: come evitare le soste selvaggio, avere attenzione quando si lega una bicicletta o quando si parcheggia di fianco a posteggi riservati a persone con disabilità. Si tratta anche di abbattere barriere mentali, le più difficili da sradicare e quelle che spesso portano volontariamente o involontariamente il cittadino a sbagliare. La fruizione degli spazi e l'accessibilità in generale non dovrebbero essere, infatti, considerati come ristretti a un solo gruppo/categoria. Quando viene creata l'accessibilità è per tutti: dai bambini, alle mamme con un passeggino, a chi si muove con i carrelli merci. Tutti hanno bisogno di vivere in una città accessibile e la sicurezza è un tema centrale. Quando si abbate una barriera è una vittoria per tutti».

Che messaggio vorresti trasmettere a un giovane perché comprenda i valori di quanto stai facendo?

«Spesso sono andato nelle scuole, non solo per parlare di disabilità ma anche per far passare il messaggio dell'ascolto dell'altro. Ecco, vorrei che questo messaggio si espandesse a tutta la società. Partendo dalla mia campagna mi piacerebbe che fosse recepito da una sempre maggiore fetta di cittadini. Quando parliamo di questi temi dobbiamo essere super partes. Inoltre occorre abbreviare i tempi di risposta. L'Italia ha moltissime leggi su questo tema, a partire dagli articoli 2, 3, 16 della Costituzione, molto però è ancora da fare».